

Paolo Barnard no alla barbarie - Donne, leggete .. poi 'lapidate' Massimo Fini.

Inviato da Marista Urru
martedì 07 settembre 2010

Questa che riporto di seguito è la lettera aperta di Paolo Barnard a tutte le donne ed anche agli uomini che non ammettono la barbarie, nessuna barbarie, ma in particolare quella contro le donne.

Una lettera rivolta insomma a
Donne ed Uomini.

Sembra assurdo che un giornalista Italiano, nato e cresciuto nell'occidente che si ritiene progredito, abbia potuto esprimere concetti tanto preistorici e pericolosi come quelli espressi da Massimo Fini e che Paolo Barnard riporta sul suo articolo con un preciso invito alle donne a reagire a fare sentire la loro voce contro una misoginia tanto forte ed espressa in modo tanto pericoloso di questi tempi, doppiamente condannabile, a mio avviso, se viene da chi, nato e cresciuto in Occidente, con una base di ottima cultura, avrebbe avuto tutte le possibilità di "darsi una regolata" quanto meno.

Scriva Paolo Barnard :

Donne, ritrovate il coraggio, la dignità, prendete il vostro destino nelle mani. E fate questo:

Trovatevi sotto casa di Massimo Fini, fate un picchetto di 24 ore su 24 per una settimana, e ogni volta che lo incontrate, con garbo e senza uso di violenza, ficcategli nelle tasche della giacca, se ce la fate nella patta dei pantaloni, nella

buchetta delle lettere fino a intasarla, spargetegli sul pianerottolo del suo appartamento, mettetegli sotto i tergi dell'auto, insomma lapidate; Massimo Fini con fotocopie di quanto segue:

Massimo Fini ha scritto: «La donna è baccante, orgiastica, dionisiaca, caotica, per lei nessuna regola, nessun principio può valere più di un istinto vitale. E quindi totalmente inaffidabile. Per questo, per secoli o millenni, l'uomo ha cercato di irreggimentarla, di circoscriverla, di limitarla, perché nessuna società regolata può basarsi sul caso femminile. Ma adesso che si sono finalmente «liberate» sono diventate davvero insopportabili.»

Da The crimewave that shames the world,
di Robert Fisk, The Independent, Gran Bretagna, 7 settembre 2010:

«È una tragedia, un orrore, un crimine contro l'umanità. Si chiamano «omicidi d'onore», sono una pratica islamica, cristiana e hindu...

Lo scorso Febbraio Medine Mehmi, 16 anni, fu sepolta viva dal padre e dal nonno nel pollaio di casa, nella provincia di Adiyaman in Turchia, perché si accompagnava con gli amici maschi. Il suo corpo fu trovato 40 giorni più tardi, in posizione fetale e con le mani legate dietro la schiena — irreggimentata, circoscritta, limitata, vero Massimo?

Aisha Ibrahim Duhulow, di 13 anni somala, trascinata nel 2008 di fronte a mille uomini mentre urlava «No! Non uccidetemi!», e sepolta in un buco fino al collo. Viene lapidata da 50 uomini per adulterio. Dopo 10 minuti la tirano fuori, è ancora viva, la rimettono nel buco e la lapidano ancora. Il suo crimine? Era stata violentata da tre uomini, e li aveva denunciati — irreggimentata, circoscritta, limitata, vero Massimo?

Nell'agosto del 2008 cinque donne furono sepolte vive per crimini d'onore in Baluchistan, da membri di una tribù armata; tre di loro, Hameeda, Raheema e Fauzia, erano adolescenti. Dopo essere state picchiate e fucilate furono gettate ancora vive in un fosso, poi coperte di sassi e terra. Quando le due rimanenti donne protestarono, furono ugualmente massacrate. Il crimine commesso dalle tre ragazzine era stato di aver voluto scegliere il proprio marito. Nel parlamento pakistano, il deputato Israrullah Zehri definì la strage come «una tradizione secolare che continuerò a difendere» — irreggimentate, circoscritte, limitate, vero Massimo?

Nel 2002, nel villaggio di Meerwala nel Punjab, una giuria tribale sentenziò che un ragazzino di 11 anni della tribù di Gujar, di nome Abdul Shakoore, aveva camminato illegalmente con una donna di 30 anni della tribù Mastoi, e questo aveva disonorato i Mastoi. Fu deciso che per riabilitare l'onore dei Gujar, la sorella di 18 anni del ragazzo, Mukhtaran Bibi, doveva essere stuprata dal «branco». Al padre della giovane fu detto che

se non la portava al supplizio tutte le donne della famiglia sarebbero state violentate. Lo fece, e la ragazza fu trascinata sotto una tenda e fu stuprata da 4 uomini, mentre un centinaio rideva e tifava dal di fuori. Poi fu costretta a ritornare a casa nuda attraverso il villaggio – irreggimentata, circoscritta, limitata, vero Massimo?

La giovane donna trovata in uno fosso vicino a Daharki in Pakistan, uccisa ‘per onore’ dalla sua famiglia mentre partoriva il suo secondo bambino; le mozzarono il naso, le orecchie e la lingua, poi la ammazzarono ad accettate. Il suo primo pargolo fu trovato morto sul suo grembo, il neonato col torso ancora nella sua vagina, la testa appena fuori. Fu scoperta decomposta, la polizia la seppellì – irreggimentata, circoscritta, limitata, vero Massimo?

Esiste una barbarie superiore a quelle che avete appena letto. E’ quella di chi scrive “La donna è baccante, orgiastica, dionisiaca, caotica, per lei nessuna regola, nessun principio può valere più di un istinto vitale. E quindi totalmente inaffidabile. Per questo, per secoli o millenni, l’uomo ha cercato di irreggimentarla, di circoscriverla, di limitarla, perché nessuna società regolata può basarsi sul caso femminile. Ma adesso che si sono finalmente “liberate” sono diventate davvero insopportabili.”

Donne, se non vi muovete per questo, se la barbarie per voce di uno di noi diventa non solo tollerata, ma addirittura fa 'controversia intellettuale', non oso immaginare cosa vi aspetterà, cosa ci aspetterà. Perché voi siete noi e noi siamo voi.